

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot./343234/2004

OGGETTO: COMUNE DI PIVERONE - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.I. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I., adottato dal Comune di Piverone, con deliberazione C.C. n. 5 del 6/04/2004, trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
(*prat. n. 20/2004*)

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 5 del 6/04/2004 di adozione, finalizzati al recepimento delle indicazioni di pianificazione sovraordinate, di leggi di settore, all'adeguamento alle previsioni del "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po*" ed agli adeguamenti necessari per regolare lo sviluppo futuro del territorio;

rilevato che, nello specifico, il Comune, con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici adottati, recepisce con il Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.I.:

- il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (P.A.I.), il quale ha evidenziato le condizioni di vulnerabilità del territorio, a cui è seguita l'individuazione nelle Tavole di P.R.G.I. delle aree coinvolte dai rischi idrogeologici e le corrispondenti integrazioni alle Norme di Attuazione;
- la disciplina delle normative vigenti in materia di Commercio, intervenendo sull'impianto normativo e sulle previsioni del P.R.G.I., fissando nuovi criteri di programmazione urbanistica riferita al settore commerciale;
- la Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995, adottando la proposta del Piano di zonizzazione acustica, in applicazione della L.R. 52/2000;
- l'approvazione di un nuovo Regolamento Edilizio, recependo quanto proposto dalla L.R. 19/99;

Inoltre la Variante al P.R.G.I.:

- individua le parti di territorio dove si rende necessaria la tutela delle attività agricole tipiche, il valore naturalistico della "Serra" e della zona umida ad ovest del Lago e la

- futura rinaturalizzazione dell'ambito destinato a cava;
- individua le parti di territorio da attuare mediante il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente;
 - conferma le aree residenziali di completamento previste dal Piano vigente, individua due interventi di nuovo impianto, in località Anzasco, adeguando di conseguenza viabilità e servizi;
 - verifica e conferma le quantità di aree da destinare a spazi pubblici o riservate alle attività collettive, a verde pubblico attrezzato, a parcheggi ed alle attrezzature ed impianti di interesse generale, come previsto dalla normativa vigente;
 - conferma le aree produttive esistenti senza apportare modifiche ai parametri e individua due aree a completamento, al fine di ricomporre il comparto con particolare riguardo alle aree pubbliche e alla riorganizzazione della viabilità;
 - riconferma le aree destinate ad insediamento ricettivo ed inserisce interventi di completamento;
 - aggiorna la cartografia, con l'utilizzo di sistemi informatizzati;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità in data 13/05/2004;
- Difesa del Suolo in data 20/05/2004;

consultato il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità in data 01/10/2004;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;
- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'art. 35, comma 2 dello Statuto Provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I., adottato dal Comune di Piverone con deliberazione C.C. n. 5 del 6/04/2004, le seguenti osservazioni:

- a) si rileva che una consistente porzione di territorio comunale, compresa anche l'area di cava, ricade nel sistema di aree di particolare pregio ambientale e paesistico "*Lago di Viverone e Serra morenica di Ivrea*", normato dall'art. 14.4 delle N.d.A. del P.T.C., nelle quali è prevista la predisposizione di Piano Paesistico, a cura della Regione Piemonte. Si richiamano, quindi, in quanto applicabili, le prescrizioni dell'articolo 14.4.1 delle soprarichiamate N.d.A., che prevedono "*... fino all'adozione dei piani paesistici ... in assenza di normativa specifica stabilita dal presente P.T.C. o da specifiche disposizioni di legge per le singole categorie di beni rientranti nell'ambito dei siti delimitati, i P.R.G. dovranno contenere appositi approfondimenti per l'individuazione e la tutela dell'ambiente naturalistico e paesaggistico esistente, per il corretto inserimento sul territorio degli interventi edilizi... ammessi ...*";
- b) con riferimento agli interventi riguardanti la viabilità, in particolare quelli previsti sulla ex S.S. n. 228 ora di interesse provinciale, si richiama quanto previsto dall'art. 10.4.1 del P.T.C., il quale prevede, tra gli obiettivi che i Piani regolatori e le loro varianti devono porsi, la tutela degli assi stradali di livello sovracomunale, evitando la localizzazione di aree in filiera sugli assi di transito, nel rispetto delle direttive dell'art. 11.6: "*Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e completamento che prevedano nuovi accessi sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alla scorrevolezza del traffico di transito ...*". Alla luce di quanto sopra, si ritiene necessario, che prima dell'adozione del progetto definitivo, l'Amministrazione Comunale prenda contatto con il Servizio Programmazione e Pianificazione Viabilità, al fine di risolvere alcune problematiche, emerse dall'analisi degli elaborati grafici allegati alla documentazione di Variante (dimensioni rotatorie, accesso parcheggi area industriale ecc.);
- c) con riferimento alla "*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" allegata alla documentazione di Variante, la Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989, prevede che nella "*...cartografia di sintesi delle risultanze delle indagini geologiche ... recante la zonizzazione dei territori esaminati in classi che evidenzino e sintetizzino le problematiche emerse ...*", siano rappresentate *... le perimetrazioni ... e le denominazioni delle aree normative individuate dal Piano, al fine di rendere evidenti le condizioni di edificabilità e d'uso di ciascuna di esse*", e sia sottoscritta dal geologo e dal redattore del Piano, per la parte urbanistica;
- d) il territorio comunale di Piverone, facente parte del vasto complesso morfologico di origine glaciale della morena sinistra dell'anfiteatro d'Ivrea (*Serra d'Ivrea*), risulta essere stato correttamente inserito, per una consistente porzione in classe di pericolosità geomorfologica III.

Dal confronto tra i dati riportati negli elaborati geologici allegati alla Variante di Piano e quelli segnalati dalla Banca Dati della Provincia, emergono tuttavia le seguenti considerazioni:

- l'estensione delle aree inondate nel corso degli ultimi eventi alluvionali, riportata nella "*Carta dei Dissesti*", non concorda con quella proposta nello "*Studio della*

rete idrografica minore lungo il versante occidentale della Serra d'Ivrea", redatto nell'ambito del "Programma di ricerca in tema di manutenzione e ripristino degli alvei dei corsi d'acqua, nonché in materia di protezione idrogeologica e difesa del suolo" promosso dalla Provincia di Torino. In particolare, si rilevano importanti discrepanze nel settore di pianura posto a nord della ex S.S. n. 228, tra il limite occidentale del territorio comunale e località Burzai; si suggerisce pertanto un confronto con lo studio sopra citato integrando eventualmente le informazioni inerenti il reticolo idrografico superficiale;

- la "*Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*" dovrebbe essere integrata riportando la perimetrazione delle fasce di rispetto da porre in classe III lungo tutti i corsi d'acqua minori; diversamente si chiede di motivare, allegando opportuna documentazione tecnica, la scelta di non applicare le fasce di rispetto lungo alcuni tratti del reticolo idrografico secondario;
 - la Carta sopraindicata, inoltre, riporta alcune aree di classe II interamente comprese all'interno di areali più estesi inseriti in classe IIIa (insediamenti industriali posti a sud-ovest della Frazione San Carlo, alcuni edifici ubicati lungo la ex S.S. n. 228 in località Preazze e diverse aree poste lungo la riva occidentale del Lago di Viverone, tra cui il camping che si trova nella zona umida a sud ovest della frazione di Anzasco), non essendo stati rilevati elementi morfologici in grado di giustificare il minore grado di pericolosità attribuito a tali aree rispetto alle zone limitrofe, si consiglia di inserire le stesse all'interno della classe IIIb;
 - la Carta di sintesi, dovrebbe infine, essere integrata riportando la tipologia e la quantità dei fenomeni geomorfologici attivi o potenzialmente attivabili;
2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della Variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
3. **di trasmettere** al Comune di Piverone ed alla Regione Piemonte la presente determinazione per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,